

GTI-Guide Turistiche Italiane su nuove restrizioni

«Le ulteriori restrizioni adottate per contrastare la pandemia non solo penalizzano il turismo straniero, che virerà verso altre mete, ma mina la credibilità del Paese. Disincentiverà infatti a pensare all'Italia anche per i mesi a venire per il rischio di scoprire all'ultimo di non potere accedere. Con conseguenze importanti». Così GTI-Guide Turistiche Italiane, per voce del Presidente, Simone Fiderigo Franci, sulle nuove restrizioni introdotte per chi arriva in Italia. «E' del tutto evidente che la salute va al primo posto e lo è altrettanto che gli operatori del turismo, a partire da noi, vogliono lavorare in sicurezza. Tuttavia è ormai due anni che c'è la pandemia. L'emergenza non è più una novità, come confermano le proroghe. Ormai è strutturata come ordinaria e lo sarà per molto tempo. Nulla giustifica l'impossibilità di pianificare. Vanno fatti e comunicati per tempo piani A e B. Questo consentirebbe a tutti, operatori e turisti, di organizzarsi a più livelli. Invece veniamo sempre e solo penalizzati, come se la nostra rilevanza fosse residuale. Il turismo - sottolinea Franci - è fatto di lavoratori, di professionisti, che devono essere considerati come tali. Penalizzare il turismo significa penalizzare lavoratori e famiglie, come in qualsiasi altro comparto, dal manifatturiero all'alimentare». Mazzate e incertezze. «Il super green pass, appena promulgato, sembrava necessario ovunque, musei compresi, seppure non specificato. Dopo giorni di incertezza si è chiarito che no, non serve. Intanto però, per scrupolo, non si sono organizzate visite e si è perso lavoro». La chiosa e il monito del Presidente GTI: «Il turismo si sta estinguendo. Senza certezze morirà. Dispiace che sempre invocato come motore di sviluppo e crescita, sia sempre il primo comparto sacrificato. Chiediamo programmazione con piani A B C e via così. Non siamo più in emergenza, la pandemia è oggi una condizione ordinaria e per molto tempo così sarà».